

Duomo di Milano

lunedì 25 Marzo 2024

TORNERO' DA MIO PADRE

*Celebrazione
penitenziale
per la Pasqua*



CANTO

Co-me il cer - vo va al - l'ac - qua vi - va, io cer-co te,
ar - den-te-men - te, io cer-co te, mio Di - o.

-Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia! Il tuo volto, il tuo volto,
Signore, quando vedrò? **R\.**

-Mi chiedono e mi tormentano: dov'è, dov'è il tuo Dio? Ma io spero
in te: sei tu la mia salvezza! **R\.**

-Il cuore mio si strugge quando si ricorda della tua casa. Io cantavo
con gioia le tue lodi. **R\.**

Arciv.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Arciv.: La Pace sia con voi.

Tutti: E con il Tuo Spirito.

Voce Guida: Convocati dal Vescovo, ci apprestiamo a vivere una celebrazione in cui esprimere la nostra gratitudine per il dono della vita e sperimentare la tenerezza della misericordia che perdona i nostri peccati e ci dona la forza di una vita rinnovata per vivere la Pasqua nella gioia della risurrezione.

Nella confessio laudis manifesteremo la gioia per il dono della vita.

Nella confessio vitae riconosceremo la nostra ingratitude e ci avvieremo alla decisione di tornare a vivere da figli abbracciati da un amore che perdona.

Il peccato per il quale chiediamo perdono non è solo offesa a Dio e a noi stessi, ma contagia anche la nostra realtà di chiesa ed è per questo motivo che, comunitariamente, chiediamo perdono, ci riconciliamo col Signore e con i fratelli.

Nella confessio fidei assumeremo l'impegno per una vita nuova, fedele all'amore ricevuto nel perdono.

Arciv.: Guarda con bontà, o Signore, questi Tuoi figli, nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo; come li hai redenti con la Tua Passione, così rendili partecipi della Tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

CONFESSIO LAUDIS

Dalla proposta pastorale dell'Arcivescovo

Gesù offre la visione più realistica: vivete di una vita ricevuta, siete vivi perché chiamati alla vita dalla promessa della comunione con il Padre tramite la partecipazione alla vita di Gesù. Seguire Gesù, dimorare in Gesù, conformarci a Gesù è la condizione per vivere. Senza di lui non possiamo fare niente.

Il discorso di Gesù chiama alla fede e la fede non si riduce a una convinzione, ma è la relazione di cui viviamo: la vita, infatti, non si limita a un fatto fisico di un organismo che funziona, ma è relazione che chiama a vivere, è dono, è grazia.

Voce Guida: Cantiamo la nostra gratitudine per il dono della vita.

Noi annunciamo la parola eterna: **Dio è amore.**

Questa è la voce che ha varcato i tempi: **Dio è carità.**

R\.: Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passerà mai.

Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passerà mai.

Dio è luce e in lui non c'è la notte: **Dio è amore.**

Noi camminiamo lungo il suo sentiero: **Dio è carità. R\.**

Noi ci amiamo perché lui ci ama: **Dio è amore.**

Egli per primo diede a noi la vita: **Dio è carità. R\.**

CONFESSIO VITAE

Voce Guida: Ascoltiamo la Parola di Gesù, identifichiamoci col figlio che, lontano dal Padre, avverte una nostalgia che determina la decisione di ritornare.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Il coro: Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Tutti

Lo-de_a te, o Cri-sto, re di_e-ter-na Glo-ria.

Solista: Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

Tutti: Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Diac.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il Tuo Spirito.

Diac.: Lettura del Vangelo secondo Luca

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.

Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati».

Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi.

Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo.

Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo.

Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.

Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso».

Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo.

ESAME DI COSCIENZA

Voce Guida: Insieme cantiamo la nostra richiesta di perdono guardando al volto sofferente di Cristo che diventa per noi volto di pace, di perdono, di bontà.

Volto dell'uomo penetrato dal dolore,
volto di Dio penetrato di umiltà,
scandalo dei grandi che confidano nel mondo,
uomo dei dolori, pietà di noi.

Volto di pace, di perdono e di bontà,
tu che in silenzio hai pagato i nostri errori,
scandalo dei forti, di chi ha sete di violenza,
Cristo Salvatore, pietà di noi.

Volto di luce, di vittoria e libertà,
tu hai tracciato i sentieri della vita;
spezzi con la Croce le barriere della morte:
Figlio di Dio, pietà di noi.

Confessioni individuali: ognuno si accosta al sacerdote, confessa i suoi peccati e riceve l'assoluzione esprimendo il pentimento per i peccati e la gratitudine per il perdono ricevuto.

Per la preghiera personale:

Gesù,
nella Tua morte nasce la Chiesa.
Essa ci è madre
Perché riceve da Te lo Spirito.
Essa ci introduce alla sequela
perché narra le parole dell'Amore,
celebra i segni dell'Amore.
Apri la nostra intelligenza
a scoprire la profondità del dono.
Sostieni la nostra volontà di farsi
e di essere Tuoi autentici discepoli
per trasmettere un dono che ci trascende
e ci realizza.
Lo chiediamo a Te che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

CONFESSIO FIDEI

Voce Guida: Abbiamo ricevuto il perdono, il Padre ha fatto festa per noi e ci ha predisposto per la gioia del banchetto pasquale. Impegniamoci a vivere nella "casa" come figli stupiti per tanto Amore.

CANTO:

Mi - se - ri - cor - di - as Do - mi - ni in æ - ter - num can -
ta - bo! Mi - se - ri - cor - di - as Do - mi - ni
in æ - ter - num can - ta - bo!

Arciv.: Preghiamo: Padre Santo, che nella Tua bontà ci hai rinnovati a immagine del Tuo Figlio, fa che tutta la nostra vita diventi segno e testimonianza del Tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Arciv.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo Spirito Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Arciv.: Iddio, Padre misericordioso, che Vi ha perdonato col Sacramento della riconciliazione, Vi dia la gioia di abitare per sempre nella Sua casa.

Tutti: Amen.

Arciv.: Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi verso la Pasqua con un cuore nuovo e una vita rinnovata.

Tutti: Amen.

Arciv.: Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nel vostro cammino perché, fedeli ai propositi fatti, possiate essere sale della terra e luce del mondo.

Tutti: Amen.

Arciv.: Vi benedica Dio Onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Diac.: Il Signore vi ha perdonato. Andiamo in pace.

Tutti: Amen.

CANTO:

Tu, nella notte triste dell'uomo che tradisce, Signore, morirai?
Nel pane della Cena, memoria dell'Agnello,
tu vivo resterai con noi.

Tu, nel silenzio vile dell'uomo che rinnega, Signore, griderai?
Al mondo che condanna tu, sazio di dolore,
tacendo t'offrirai per noi.

Tu, dall'ingiusta croce dell'uomo che uccide, Signore, scenderai?
Nell'ora che redime, mistero dell'amore,
tu santo morirai per noi.

Tu, dalla tomba muta dell'uomo che dispera, Signore, tornerai?
Immerso nella morte, prepari la vittoria
del giorno nuovo che verrà.